

proposta di legge n. 46

a iniziativa dei Consiglieri MARANGONI

presentata in data 6 ottobre 2010

ISTITUZIONE DELLA GIORNATA DI RICORDO
E COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DI LEPANTO

Signori Consiglieri,

la presente proposta di legge istituisce la “Giornata di ricordo e commemorazione della battaglia di Lepanto”, evento storico di grande rilevanza per il mondo occidentale cristiano dal XVI secolo in poi; purtroppo molto spesso tendiamo a dimenticare quegli eventi che rimangono lontani nel tempo, nonostante il loro peso nella storia fino ai giorni nostri. Ancona ha avuto un ruolo centrale negli eventi del 7 ottobre 1571, infatti era il quartier generale di Marc'Antonio Colonna, allora capitano generale della flotta pontificia di Papa Pio V. Nel 1571 Don Juan d'Austria nominò il Colonna Capitano generale della flotta alleata, ricordata con il nome di Lega Santa.

La Lega Santa era stata fortemente voluta da Papa Pio V per combattere l'islam dilagante in tutta Europa; nella seconda metà del secolo XVI i Turchi dominavano la Grecia, l'Albania, la Serbia, la Bosnia, l'Ungheria, la Transilvania, la Moldavia e la Valacchia.

All'alleanza, che fu firmata il 20 maggio 1571, parteciparono il regno di Spagna, la repubblica di Venezia, lo Stato Pontificio, le repubbliche di Genova e di Lucca, i Cavalieri di Malta, i Farnese di Parma, i Gonzaga di Mantova, gli Estensi di Ferrara, i Della Rovere di Urbino, il duca di Savoia, il granduca di Toscana.

La flotta della Lega Santa partì dai porti adriatici per ritrovarsi compatta il 16 settembre 1571 a Messina da cui salpò alla volta di Corfù. Dal Porto di Ancona partirono dodici capitani, ognuno al comando di duecento soldati.

I soldati della Lega Santa sapevano che la battaglia era decisiva per la Cristianità. In caso di sconfitta le coste di Italia e Spagna sarebbero rimaste esposte agli attacchi dei musulmani. L'islam era pronto a colpire il cuore dell'Occidente. Roma era in pericolo. Era caduta anche Famagosta e i turchi avevano fatto scempio dei suoi difensori. Durante la sanguinosissima battaglia del 7 ottobre 1571 al largo delle coste di Lepanto l'esercito cristiano perse 15 galee e 7.650 uomini; i feriti furono 7.780. 80 galee turche furono affondate, 117 furono catturate, 27 galeotte furono affondate e 13 catturate.

I Turchi persero 30.000 uomini tra morti e feriti. Altri 8.000 furono fatti prigionieri.

Vennero liberati 15.000 cristiani che erano stati ridotti in schiavitù e incatenati ai banchi delle galee.

Pio V stabilì che il 7 ottobre fosse un giorno festivo consacrato a S. Maria delle Vittorie sull'islam.

Gregorio XIII trasferì la festa alla prima domenica del mese di ottobre con il nome di Madonna del Rosario.

La vittoria dell'esercito cristiano nella battaglia di Lepanto fu fondamentale nell'immediato per aver inferto un duro colpo all'espansionismo navale turco e per i secoli successivi perché sancì la superiorità culturale del mondo europeo su quello ottomano. Oggi è nostro dovere verso la storia ricordare quella battaglia ed i suoi caduti, di cui molti marchigiani.

Art. 1
(Finalità)

1. La data del 7 ottobre di ogni anno è individuata come “Giornata di ricordo e commemorazione della battaglia di Lepanto”.

2. Ogni anno, in occasione della ricorrenza del 7 ottobre, la Giunta regionale, d’intesa con l’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa, realizza idonee manifestazioni per ravvivare il ricordo del sacrificio degli uomini dell’esercito cristiano della Lega Santa che si sacrificarono per difendere l’Europa ed i valori cristiani dall’assalto egemonico dell’impero Ottomano.

3. In occasione del 7 ottobre 2011, ricorrenza dei 440 anni dalla battaglia, la Giunta regionale, d’intesa con l’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa, organizza particolari iniziative idonee a commemorare l’anniversario della battaglia e mantenere vivo il ricordo degli eventi nei quali il Porto di Ancona ed i cittadini marchigiani hanno avuto grande importanza.

Art. 2
(Norma finanziaria)

1. A decorrere dall’anno 2011, per l’attuazione degli interventi previsti dalla presente legge, l’entità della spesa è stabilita con le rispettive leggi finanziarie, nel rispetto degli equilibri di bilancio.